

# TASSO, POETA

*il Ritmo della Solitudine*

1. Girolamo Kapsperger (1580-1651) **Toccata arpeggiata**  
da: *Libro I d'intavolatura di Chitarrone, Venezia, 1604*
- Torquato Tasso (1544-1595) **Ecco mormorar l'onde**  
n.143 da: *Le rime d'amore, Libro II. Rime per Laura Peperara. 1563-1567*
2. Francesco Spinacino (ca.1450-ca.1507) **Ricercare**  
da: *Intabolatura de lauto, Libro II, Venezia, 1507*
- Torquato Tasso **Io mi credea sotto un leggiadro velo**  
n.6 da: *Rime per Lucrezia Bendidio, 1562*
- Torquato Tasso **Dolcemente dormiva la mia Clori**  
n.129 da: *Delle rime et prose del Sig. Torquato Tasso, Venezia, 1586*
- Torquato Tasso **Donna, nel mio ritorno**  
n.171 da: *Gioie di rime e prose del Sig. Torquato Tasso, Venezia, 1587*
- Torquato Tasso **Quella candida mano**  
n.186 da: *Delle rime et prose del Sig. Torquato Tasso, Venezia, 1586*
3. Francesco da Milano (1497-1543) **Ricercar n.51**  
da: *Intabolatura di lauto, Libro VII, Venezia, 1548*
- Torquato Tasso **Non si levava ancor l'alba novella**  
da: *Gioie di rime e prose del Sig. Torquato Tasso, Venezia, 1587*
- Torquato Tasso **Soavissimo canto**  
n.175 da: *Delle rime et prose del Sig. Torquato Tasso, Venezia, 1586*
4. Gio: Ambrogio Dalza (?-1508) **Calata alla Spagnola**  
da: *Intabolatura de lauto. Libro IV, Venezia 1608*
- Torquato Tasso **S'andasse Amor a caccia** (86, 87, 88, 89, 90)  
da: *Gioie di rime e prose del Sig. Torquato Tasso, Venezia, 1587*
5. Girolamo Kapsperger (1580-1651) **Gagliarda**  
da: *Libro I d'intavolatura di lauto, Roma, 1611*
- Torquato Tasso **Fummo felici un tempo**  
n.131 da: *Delle rime et prose del Sig. Torquato Tasso, Venezia, 1586*
- Torquato Tasso **Se tu mi lasci, perfida, tuo danno**  
n.133 da: *Delle rime et prose del Sig. Torquato Tasso, Venezia, 1586*
6. Pietro Paolo Melli (1579-1623) **Il Ciarlino, capriccio chromatico**  
da: *Intavolatura di liuto attiorbato, Libro II, Venezia, 1616*
- Torquato Tasso **Io son la Gelosia**  
da: *Rime del Sig. Torquato Tasso (varie edizioni)*
7. Claudio Monteverdi (1567-1643) **Sinfonia avanti l'aria della Notte**  
da: *Combatimento... in: Madrigali guerrieri et amorosi, Libro VIII, Venezia, 1638*
- Torquato Tasso **Bionda chioma, neri occhi**  
stanze 16. & 17 da: *Il Rinaldo, Venezia, 1562*
- Torquato Tasso **Combatimento di Tancredi et di Clorinda**  
da: *La Gerusalemme liberata, stanze 52-69*
8. Girolamo Kapsperger (1580-1651) **Colascione**  
da: *Libro IV d'intavolatura di Chitarrone, Roma, 1640*
- Gabriele Fasano **Qualche stanza da Lo Tasso Napoletano**  
zoè la *Gerusalemme libberata votata a llengua nosta, Raillard, Napoli, 1689*  
Argomento; poi stanze 1; 4; 7; 45.  
(parafrasi delle stesse stanze della Gerusalemme Liberata del Tasso)

**Marco Beasley**

canto e voce recitante

**Marina Belova**

liuto attiorbato e tiorba

## **Tasso, Poeta**

di Marco Beasley

Un programma idealistico e filologico insieme. Una lettura e non un vero e proprio concerto, che nasce dall'esigenza di valicare i confini del canto per tornare alla sola voce parlata, al racconto puro, alle emozioni del nudo verso poetico. **Tasso, Poeta** propone lo spazio intimo di un ascolto senza filtri: le voci del lettore e del liuto, strumento che canta e che incanta, si offrono al dialogo, diventano teatro di poesia.

*"Su questa terra dimora appena il suo occhio;  
il suo orecchio ode l'accordo della natura;  
ciò che la storia porge, ciò che la vita dona,  
pronto e volenteroso, il suo cuore accoglie;  
l'animo suo aduna ciò che giace disperso per le lontananze  
ed il suo sentimento anima l'inanimato.  
Sovente ei fa nobile ciò che a noi sembrava volgare,  
e le cose tenute in pregio divengono nulla innanzi a lui;  
in questo suo cerchio magico cammina quell'uomo mirabile,  
e ci attira a camminare con lui, a partecipare con lui."*

Così Johann Wolfgang von Goethe nel 1790 descrive attraverso il personaggio di Eleonora d'Este il Tasso nel primo atto dell'omonima opera teatrale.

La condizione umana del poeta, i casi della sua vita cortegiana, le vicende interiori eccezionali e patologiche sono presenti in queste letture che ne esaltano il loro naturale trasferimento in categorie morali, estetiche e strutturali. L'esterno e il generico sono per Torquato Tasso l'interno e il particolare, e l'inclinazione del poeta a illudersi sfuggendo alla ragione delle cose diventa il termine fondamentale da cui prende spunto un distintivo modo stilistico: il "ritmo della solitudine".

Sui versi anche poco conosciuti del poeta e coi suoni di musiche solo apparentemente lontane, andiamo a cercare il nucleo da cui ha origine la poesia del Tasso.

### **La vita**

Torquato Tasso nasce a Sorrento nel giorno di sabato 11 marzo 1544.

Un'infanzia inquieta e la morte prematura della madre, avvenuta quando Torquato aveva dodici anni, segnano il suo carattere, ne fanno un'animo tormentato e dal temperamento instabile. Di solida istruzione e di educazione cattolica, a ventun anni entra al servizio del Cardinale Luigi d'Este e poi di suo fratello, duca Alfonso II, lavorando per diversi anni ma a più riprese sotto il suo protettorato.

Torquato Tasso vive una vita di vagabondaggi per diverse corti, sperando nella protezione anche dei Medici e del Papa ma non riuscendoci, ritorna a Ferrara, al servizio dei duchi d'Este ma il suo destino scrive pagine buie: segni di squilibrio mentale cominciano a manifestarsi e nel 1579 viene rinchiuso nell'Ospedale di Sant'Anna, restandoci sette lunghi anni. L'instabilità emotiva di cui era affetto lo portò a convincersi di essere un eretico e chiese più volte di essere ascoltato dal Tribunale dell'Inquisizione, uscendone però sempre assolto.

Negli ultimi anni della sua vita, trascorsi tra Napoli e Roma, ritrova una serenità sia spirituale che economica, che gli fanno guadagnare numerosi riconoscimenti.

La morte lo raggiunge a Roma, all'età di 51 anni, il 25 aprile 1595, martedì.